

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 14

NCTN - Numero catalogo generale 00043331

ESC - Ente schedatore S11

ECP - Ente competente S109

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione altare

OGTV - Identificazione insieme

OGTN - Denominazione /dedicazione altare di S. Maria di Andria

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Molise

PVCP - Provincia IS

PVCC - Comune Roccamandolfi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1741

DTSF - A 1741

DTM - Motivazione cronologia iscrizione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega napoletana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica marmo

MIS - MISURE

MISA - Altezza	150
MISL - Larghezza	260
MISP - Profondità	85
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Altare con corpo centrale molto avanzato, doppio gradino, tabernacolo a tempietto; profilo liscio (estremità rettilinee). Decorazioni a motivi vegetali e floreali molto vivaci.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	<p>L'iscrizione della lapide collocata in questa cappella attesta la consacrazione dell'altare, ivi collocato, nel 1741. Essa riporta anche la dedicazione a S. Maria di Andria, S. Carlo e S. Francesco. A consacrare l'altare fu il vescovo Antonio Manfredi, che in quegli anni (tra il 1738 e il 1741) consacrò diversi altari della chiesa. Non possiamo dire con assoluta certezza che l'altare in oggetto sia lo stesso di cui si parla nell'iscrizione citata. Secondo il parroco precedente l'attuale infatti, si tratterebbe dell'ex altare maggiore, che, stando ai documenti (cfr. D. CATALANO, "Oggetti d'arte", in "Fonti per la storia di una comunità molisana. Roccamandolfi tra il XII ed il XX secolo. Mostra documentaria", Campobasso 1991, p. 74, n. 317), nel 1896 l'arciprete Pietro De Filippis fece spostare in una cappella laterale e sostituire con l'altare attuale (si veda la scheda relativa). In tal caso l'altare consacrato nel 1741 sarebbe un altro, da identificare, mentre la cronologia dell'altare in oggetto sarebbe da anticipare intorno al 1730, certamente prima del 1731, anno di consacrazione della chiesa. Del resto nei conti della Confraternita del SS.mo Rosario risulta un esito straordinario per l'anno 1730-1731, dovuto alle spese sostenute per l'acquisto di croci da apporre sulla facciata di ogni pilastro e per gli 'accomodi' alla gradinata esterna e all'altare maggiore (E. D'ONOFRIO-A. SANTILLI, "Chiesa e vita religiosa", in "Fonti per la storia ...", 1991, p. 64, n. 268), che all'epoca dunque era già stato costruito e richiedeva soltanto opere di rifinitura. L'altare è opera di livello assai pregevole. Riccamente decorato con un partito decorativo originale nei motivi floreali alquanto complessi, mossi e vivaci, è certamente da riferirsi a bottega napoletana. Stilisticamente lo si può confrontare con l'altare eseguito dal napoletano Andrea Ragozzino per la Cappella del Sacramento in S. Pietro a Putignano (cfr. M. PASCULLI FERRARA, "Arte napoletana in Puglia dal XVI al XVIII secolo", Fasano 1983). E' possibile che la struttura abbia subito qualche riduzione o modifica: il profilo perfettamente rettilineo dà infatti da pensare. Solitamente gli altari napoletani del periodo presentano gradini sporgenti rispetto al basamento e movimentati da terminazioni a volute con angeli (si veda l'altare del Massotti nella stessa chiesa). Si potrebbe allora pensare che di questa struttura facessero parte le due teste di cherubini, ora adattate alla balaustrata, di cui alla scheda 14/00043306. Mi sembra che dal punto di vista stilistico le due teste e l'altare si accordino perfettamente. Ciò potrebbe costituire un indizio a favore dell'ipotesi che l'altare ora nella seconda</p>

cappella a destra fosse in origine l'altare maggiore: per le due teste si parla infatti di provenienza dall'antico altare maggiore. Quanto alla cappella, fino al 1702 fu di patronato della famiglia D'Andrea, poi (bolla 18 agosto 1902, "Bollario", Archivio Diocesano di Campobasso, n. 6/34, 1689/1716, cc.1677 r.-1678 r.) della famiglia De Filippis (E. D'ONOFRIO-A. SANTILLI, "Chiesa e vita religiosa", in "Fonti per la storia ...", 1991, pp. 57-58, n. 230).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAAAAS CB 222584

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

lettera

FNTA - Autore

Scoppa Nicola, vicario gen. Diocesi di Boiano

FNTD - Data

1702

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Fonti storia

BIBD - Anno di edizione

1991

BIBH - Sigla per citazione

10900004

BIBN - V., pp., nn.

pp. 57-58, n. 230; p. 64, n. 268; p. 74, n. 317

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

Scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1974

CMPN - Nome

Barberini M. G.

FUR - Funzionario responsabile

La Regina A.

FUR - Funzionario responsabile

Catalano D.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2000

RVMN - Nome

Di Ruscio I.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

1998

AGGN - Nome

Di Ruscio I.

AGGF - Funzionario

responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Perino L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)